

RADIOCOR

26 Luglio 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

26/07/2011 - 17:42

Breaking News 24

NOTIZIARIO ASIA

- ###Cina:la sfida del Private equity, cruciali i prossimi 12 mesi-FOCUS

di Alberto Forchielli* e Lorenzo Peracchione**


Radiocor - Milano, 25 lug - Sono in molti, nel campo del Private Equity, a considerare la Cina come un mercato strategico. Data la crescente complessità e mutevolezza dei flussi di capitale e delle dinamiche di competizione, è fondamentale adeguare le strategie con rapidità fulminea e i prossimi mesi si profilano decisivi per le società del comparto. Le potenziali calamità che incombono sul mercato del PE cinese si profilano numerose, ma fortunatamente, molte di esse sono prevedibili e, in quanto tali, arginabili per gli operatori più lungimiranti. I multipli p/e regalati dai mercati azionari cinesi negli anni passati difficilmente ritorneranno a breve. La crociata indetta dal governo cinese contro l'inflazione galoppante non terminerà presto. Investimenti oculati ed un timing intelligente nella fase di uscita da parte dei PE meglio gestiti porteranno, in ultimo, a rendimenti soddisfacenti, attraverso trade sales o buy-backs, anche in assenza di mercati azionari benevoli. Con titoli di borsa in discesa e il governo cinese pronto a debellare l'inflazione, un approccio cauto agli investimenti caratterizzerà i veterani del PE, mentre la voracità di molti nuovi arrivi si protrarrà nei mesi, tanto che, molti tra questi ultimi, non vedranno la fine del 2012. I prossimi 12 mesi saranno cruciali per il destino della professione in Cina. Per i fondi di PE desiderosi di rimanere in Cina per i prossimi 10 anni, questo è il momento di mantenere freddezza nell'investire. Intanto, con tassi di riferimento che si attestano a 6,56% a luglio 2011 e con l'imposizione di maggiori riserve da parte del Governo, le banche hanno cessato di finanziare l'espansione delle PMI, costrette a ricorrere ai fornitori di credito non ufficiali a tassi d'interesse esorbitanti (20-25%). Il crescente costo del debito e la sempre minore disponibilità di denaro da parte delle banche ha rapidamente incrementato l'attrattività dei fondi di PE. I due intermediari finanziari sono tuttavia percepiti come sostituti, non come fonti di finanziamento complementari che, se affiancate, possono condurre a deal più solidi e ridurre i rischi per PMI e investitori allo stesso tempo. Un'abrogazione del divieto per i fondi di PE di servirsi della leva finanziaria nello strutturare i veicoli utilizzati per effettuare le transazioni potranno contribuire a migliorare la situazione. Al tasso di progresso attuale, sia a livello legislativo che di pratiche di mercato, è probabile che in meno di un decennio una maggiore complementarità diventi realtà. Nel momento in cui PE e PMI riusciranno a portare banche e altre istituzioni creditizie dalla loro parte, si assisterà all'inizio di un'era che permetterà alle imprese più meritevoli di realizzare il proprio potenziale di crescita.

* Managing Partner, Mandarin Capital Partners, Shanghai

** Analyst, Mandarin Capital Partners, Shanghai

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Per cancellare la tua iscrizione scrivi a: listserv@news.ilssole24ore.com inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF NEWSASIA (evitare l'uso delle virgolette).

Il Sole 24 ORE -  Tutti i diritti riservati